

Elenco

La Repubblica Liguria 15 giugno 20023 Sanità, le fughe costate 488 milioni alla Liguria Oggi doppia protesta.....	1
Il Secolo XIX 15 giugno 2023 Cardiologia potenziata A Fosdinovo Borgo apre nuovo ambulatorio.....	2
Il Secolo XIX 15 giugno 2023 'I giovani lontani dall'alcol con il progetto Bevi la vita'.....	3
Il Secolo XIX 15 giugno 2023 Presidio di protesta contro il Piano sanitario.....	4
Il Secolo XIX 15 giugno 2023 Real Flavor dona al Sant'Andrea un letto elettrico.....	5
La Nazione 15 giugno 2023 Sit in di protesta in piazza Europa.....	6
La Nazione 15 giugno 2023 Tempi lunghi e poco personale Servizi 'bocciati' dai cittadini 'Servono risposte più rapide'.....	7
La Repubblica Liguria 15 giugno 20023 'San Martino, Galliera e San Paolo Ecco i lavori a rischio tagli'.....	8
La Repubblica Liguria 15 giugno 20023 'Servono più infermieri e meno liste di attesa'.....	9

Sanità, le fughe costate 488 milioni alla Liguria Oggi doppia protesta

di **Michela Bompani**

Doppia mobilitazione, oggi, a Genova, per la difesa della sanità pubblica e la denuncia delle condizioni in cui funzionano i pronto soccorso in Liguria. La fotografia di una crisi che sembra irreversibile è data dalla Cgil, che indica i dati sulle fughe di pazienti dalla Liguria, negli ultimi 10 anni: sono costati 488 milioni di euro. Come ha evidenziato la Corte dei Conti nel suo ultimo report, nella classifica delle tredici Regioni che hanno saldo negativo nella mobilità sanitaria «la Liguria è la peggiore delle Regioni del Nord Italia - attacca la Cgil - e come sottolinea la magistratura contabile, la maggiore, o minore, attrattività dipende principalmente dalla qualità e quantità di servizi sanitari erogati». Il picco massimo di «fughe» risale al 2019: sono costate alla Liguria 71,2 milioni di euro, valori ridimensionati nel 2020 (51,1 milioni) e nel

La cifra evidenziata dalla Corte dei Conti nel suo report sugli ultimi dieci anni I numeri sono i peggiori di tutte le regioni del Nord Italia

hanno aderito anche Arci, Anpi, Comunità di San Benedetto, Federconsumatori, Giuristi democratici, Legambiente, Uisp Liguria, Auser e Rete degli studenti) e poi si muoveranno in corteo verso la Prefettura. Si tratta della prima di quattro manifestazioni che la Cgil ha organizzato per lanciare l'allarme sulla sanità ligure (il 4 lu-

glio toccherà a La Spezia, l'11 luglio a Sanremo e il 18 luglio a Savona) e che sfocerà nella manifestazione nazionale a Roma, il 24 giugno.

«Nell'ultimo anno, rispetto al precedente, a Genova, nei pronto soccorso sono raddoppiati i codici più gravi, perché la popolazione è sempre più anziana: queste strutture vanno rafforzate - dice la Cgil, convocando la mobilitazione - poi ci sono le attese estenuanti per i pazienti, i picchi di affluenza ingestibili che mettono in difficoltà gli operatori, situazioni di esasperazione che sfociano in aggressioni verbali e fisiche nei confronti dei sanitari. Queste solo sono alcune delle criticità vissute nei pronto soccorso della Liguria». Perciò il sindacato chiede alla Regione un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni, la diminuzione delle liste d'attesa, l'incremento dei letti nei reparti per evitare l'ingorgo di pazienti nei pronto soccorso, più servizi e cure per anzia-

ni, più risorse e un piano di manutenzione per le strutture sanitarie. «La Regione Liguria ha il dovere di affrontare questa emergenza con un intervento, straordinario e mirato, che non può attendere i tempi delle programmazioni del nuovo Piano socio sanitario», attaccano i sindacati.

Oggi pomeriggio, poi, alle 17.30, in piazza De Ferrari si svolgerà la tappa ligure di «Salviamo la Sanità pubblica», un *sit in* con cui medici, veterinari, dirigenti sanitari, associazioni di cittadini e pazienti si mobilitano in difesa del sistema sanitario nazionale e regionale. «Anche in Liguria i medici stanno fuggendo nel privato, dove si guadagna di più e si fa carriera - dice Beppe Fornarini, Anaa-Assomed Genova - noi vogliamo ricordare al governo che per non fare collassare la sanità pubblica occorre una riforma strutturale, con più medici, più strutture, incentivi economici agli operatori. Stiamo assistendo allo sgretolamento del sistema».

**Questa mattina presidio e corteo per i pronto soccorso
Nel pomeriggio i medici a De Ferrari**

2021 (46,2 milioni) ma si tratta degli anni di pieno Covid.

Ecco perché per tutto il giorno, le piazze e le strade di Genova risuoneranno delle rivendicazioni non solo dei sindacati dei lavoratori, ma anche di un cartello sempre più vasto di associazioni e comitati di pazienti, cittadini, consumatori, che stanno saldando la propria vertenza con chi lotta in prima linea nella sanità pubblica.

Questa mattina, alle 10, la Cgil ha convocato lavoratori e cittadini davanti al pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova (e

ASL TOSCANA

Cardiologia potenziata A Fosdinovo Borgo apre nuovo ambulatorio

FOSIDONVO

La Asl toscana potenzia Cardiologia rafforzando l'offerta ai cittadini della Lunigiana.

A questo proposito, a Fosdinovo, apre un ambulatorio pubblico dedicato per la prevenzione e cura delle patologie cardiache. L'attivazione dell'ambulatorio dedicato è stata possibile

grazie alla collaborazione tra la Società della Salute della Lunigiana e il dipartimento medico diretto da Roberto Andreini.

L'apertura del nuovo ambulatorio è prevista per il 28 giugno prossimo. Si tratta un'attività sanitaria strutturata che consente di offrire servizi adeguati alle esigenze della popolazione, nell'ambito della rete

assistenziale già presente a livello aziendale. L'obiettivo primario è quello di individuare precocemente patologie cardiache e, soprattutto, ridurre l'evoluzione delle complicanze croniche.

Nella sede del distretto sanitario di Fosdinovo Borgo, in via Roma, sarà possibile effettuare, oltre alla visita medica, anche l'elettrocardiogramma e l'ecocolor-doppler grazie al nuovo ecografo donato dalla Fondazione Carispezia alla Società della Salute della Lunigiana presieduta da Riccardo Varese.

L'apertura del servizio permetterà di ridurre le liste di attesa in ambito cardiologico e contribuirà a

migliorare la presa in carico dei pazienti che vivono in zone decentrate. La referente del percorso è la dottoressa Antonella Battaglia, medico della struttura di cardiologia di Massa diretta da Giuseppe Arena.

In Lunigiana il potenziamento delle strutture sanitarie territoriali è un passaggio fondamentale per andare incontro alle esigenze di cura dei residenti, soprattutto degli anziani che vivono in località isolate. Da qui l'importanza dell'apertura, a Fosdinovo, dell'ambulatorio cardiologico voluto dalla Società della Salute della Lunigiana. —

S.COLL.

«I giovani lontani dall'alcol con il progetto Bevi la vita»

Previsti incontri di informazione e sensibilizzazione e alcune serate alternative. Intervengono sociologi, psicologi, educatori e operatori per le unità di strada

Silva Collecchia / LASPEZIA

Asl5 ha approvato il progetto "Bevi la vita" in collaborazione con la cooperativa Maris, finanziato dal Ministero per le politiche giovanili con circa 80 mila euro. I due partners, Asl5 e Coop Maris, hanno partecipato al bando presentando il progetto "Bevi la vita" in regime di collaborazione pubblico privato. Con decreto della presidenza del Consiglio dei ministri il progetto spezzino è rientrato tra quelli finanziabili. Si tratta di un Piano di comunicazione rivolto ai giovani "Bevi la vita" che prevede incontri di informazione e sensibilizzazione, ma anche serate alternative all'alcol e altre importanti iniziative mirate.

Al livello nazionale l'obiettivo del progetto è di integrare la rilevazione compiuta con i flussi ministeriali e quella logistica dei servizi pubblici dedicati all'alcol e l'offerta dei servizi. In sintesi si rileva



Un controllo della polizia stradale con l'etilometro

come, nella maggior parte dei casi, i servizi pubblici di alcolologia costituiscano un sotto insieme dei servizi per le dipendenze con una collocazione logistica nella maggioranza dei casi non differenziata rispetto alla struttu-

ra di appartenenza. Direttore dell'importante progetto è Luigi Filippi Bardellini, responsabile della struttura semplice dipartimentale Sert dei distretti Sociosanitari di Asl5 della Riviera e Val di Vara, La Spezia e il Gofo e

Sarzana e Val di Magra. Nell'ambito delle attività e azioni previste dal progetto la suddivisione del budget a disposizione è del 60% ad Asl5 e del 40% a Maris.

All'azienda della sanità pubblica locale spetta il coor-

dinamento generale del progetto, le rendicontazioni, il controllo di gestione sulle spese e le attività, la relazione con gli enti, la messa a disposizione di personale e l'acquisizione di beni e servizi. A Maris spetta la messa a disposizione e coordinamento di figure professionali quali, sociologo, psicologi, educatori, operatori per le Unità di strada.

Il personale individuato da Asl5 e di Maris opererà con modalità di lavoro multidisciplinare integrato. Asl5 e Maris si impegnano a costituire un gruppo di lavoro per il monitoraggio gestionale del progetto e un gruppo di lavoro per di tipo tecnico organizzativo per il coordinamento delle diverse attività e fasi in cui si articola il progetto. Asl5 è il referente unico sul piano amministrativo del progetto ed è di sua competenza stabilire i criteri di rendicontazione a cui Maris deve attenersi. L'Azienda della sanità pubblica locale liquiderà Maris con cadenza mensile le somme a copertura delle spese rendicontate e approvate nei limiti della disponibilità di risorse finanziarie anticipate e la somma a saldo in seguito al rendiconto conclusivo.

La durata dell'accordo scatta dal momento della firma per tutto il tempo previsto dai progetti finanziati, incluse eventuali proroghe e fino all'approvazione finale della rendicontazione del progetto. —

OGGI POMERIGGIO IN PIAZZA EUROPA

Presidio di protesta contro il Piano sanitario L'adesione si allarga

Ci saranno anche gli aderenti del Manifesto per la Sanità Locale oggi, in piazza Europa alle 15, sotto il Comune della Spezia, a fianco degli organizzatori del presidio previsto in occasione della Conferenza dei sindaci per l'illustrazione del Piano Socio Sanitario a cura dell'assessore regionale Angelo Gratarola.

L'elenco delle adesioni al presidio di protesta è lungo. Il presidio, a cui ha subito aderito la Cgil, è stato organizzato dal Partito Democra-

tico e avrà un'ampia partecipazione. «Invitiamo la popolazione a intervenire, non possiamo rassegnarci, una sanità pubblica funzionante è possibile, come dimostrano Regioni a noi vicine» dice Antonella Franciosi Coordinatrice Italia Viva La Spezia. Anche i consiglieri comunali di LeAli a Spezia Roberto Centi e Patrizia Flandoli saranno presenti. «Come movimento civico LeAli a Spezia siamo da anni in prima fila nella battaglia in difesa della

sanità pubblica - dicono Centi e Flandoli - anche recentemente abbiamo denunciato, numeri alla mano, la carenza di posti letto e strutture che pone la Asl 5 all'ultimo posto in Liguria. C'è bisogno di investimenti pubblici ed assunzioni, di potenziare il pronto soccorso e la sanità del territorio e di abbattere le liste di attesa. E la costruzione del nuovo ospedale non deve pesare sulle casse già esauste della nostra Asl. Domani chiederemo ai sindaci del territorio, a partire dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, di schierarsi sui questi temi ed un deciso scatto in avanti per la difesa e il rilancio della nostra sanità pubblica».

Anche Rifondazione Comunista aderisce al presidio. «Ribadiamo la nostra contrarietà alle politiche in ambito

sanitario portate avanti dalla giunta regionale - sostiene Rifondazione -. Scelte che puntano a indebolire sempre di più la sanità pubblica che dovrebbe essere un servizio pubblico universale e gratuito per favorire il privato che ha trovato sempre più spazio (come testimoniano le recenti aperture di strutture private nella nostra provincia) e soprattutto una nuova fonte di guadagno smisurato sulla pelle dei cittadini. Apice massimo di queste politiche è stata la scelta di avvalersi del finanziamento e della gestione del privato per la realizzazione del futuro Ospedale, generando così un debito enorme di circa 12 milioni di euro a carico della Asl, sottraendo inevitabilmente risorse ai servizi locali, già attualmente depotenziati».—

S.COLLA

Real Flavor dona al Sant'Andrea un letto elettrico

LA SPEZIA

Al reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea è stato donato un letto elettrico. Una rappresentanza dell'associazione di volontariato Real Flavor, accompagnata dall'assessore alle Politiche Sanitarie Giulio Guerri, era presente nel reparto per consegnare un nuovo letto elettrico destinato al reparto.

Il presidente dell'Associazione Marco Vecchi ha sottolineato che «un altro tassello del nostro scopo, a lungo termine, è stato raggiunto grazie all'aiuto di persone, circoli e associazioni che hanno contribuito, con le donazioni, a raggiungere l'obiettivo e la ditta A.S.E.M. per il trattamento a noi rivolto. È gra-

zie anche ai nostri eventi fatti, il più noto è il “Mentana Rock Benefit”, a tutti gli artisti che, gratuitamente, ci donano la loro arte ed ai miei collaboratori, persone sensibili ed efficienti, le vere colonne dell'Associazione. Grazie, infine, al Comune della Spezia».

Insieme al presidente erano presenti i volontari, Loredana Costantini, Elisa Angelelli, Carlo Gerini, Gabriele Pierini presidente del gruppo “Belini Frizzanti”. Hanno fatto gli onori di casa il primario del reparto Maria Franca Corona e le colleghe Chiara Gulisano, Laura De Hoffer, Erika Alboreto, Elena Aldera, Valeria Papale, Erika Moisè e Ilaria Scalzo. —

S.COLLA

OGGI ALLE 15

Sit it di protesta in piazza Europa

LA SPEZIA

Saranno in tanti, oggi dalle 15, a partecipare al sit in organizzato in piazza Europa per ribadire il principio della sanità pubblica e la necessità della riorganizzazione dei servizi. L'occasione del presidio arriva dalla conferenza dei sindaci convocata a palazzo civico per la presentazione del piano socio sanitario, alla presenza dell'assessore regionale ligure Angelo Gratarola. Oltre al sindacato Cgil e al Movimento 5 Stelle che ha già annunciato la propria partecipazione, hanno confermato la propria presenza anche il Manifesto per la Sanità Ligure, Italia Viva e i consiglieri comunali di LeAli a Spezia Roberto Centi e Patrizia Flandoli. Il coro unanime è rivolto alla soluzione delle carenze della sanità spezzina, alla richiesta di chiarezza su tempi e costi del nuovo ospedale. La richiesta dei promotori del sit-in è rivolta anche alla cittadinanza invitandola alla partecipazione.

Tempi lunghi e poco personale

Servizi 'bocciati' dai cittadini

«Servono risposte più rapide»

I dati emersi dalla campagna promossa dalla Uil a livello regionale. Raccolte circa ottocento risposte

LA SPEZIA

I tempi lunghi della sanità sono stati evidenziati dai cittadini liguri, chiamati a esprimere il gradimento delle strutture ospedaliere. Il coro unanime che si è levato anche da spezzini e sarzanesi intervistati negli ospedali Sant'Andrea e San Bartolomeo ha evidenziato la carenza di personale, elemento fondamentale per tagliare i tempi di attesa e evitare le fughe in strutture di altre Regioni se non addirittura rivolgersi a centri privati. Bocciato inoltre il lavoro svolto negli ultimi 5 anni, ritenuti insufficienti. La fotografia della sanità pubblica è stata scattata dalla Uil Liguria nel corso del viaggio affrontato la scorsa estate negli ospedali della nostra Regione che ha toccato anche La Spezia e Sarzana consegnando un questionario agli utenti avvicinati nelle strutture cittadine.

L'esame delle risposte fornite da un campione di quasi 800 intervistati ha evidenziato soprattutto la mancanza di personale da qui l'appello lanciato dal sindacato a Regione Liguria e Asl di rivedere il piano organico. La campagna promossa da Uil porta il nome Articolo 32, ovvero l'articolo della Costituzione che sancisce il diritto alla salute e nasce dunque da una domanda che il sindacato ha voluto girare alla cittadinanza: i liguri sono tutelati in questo diritto? La qualità del servizio sanitario è stata promossa dal 50,5% degli intervistati che ha espresso un giudizio di medio livello, evidenziando però la mancanza di personale (rimarcata dall'86,2% degli in-

tervistati) e dalla carenza di presidi sul territorio (55,2%). Tutti concordi però nel ritenere troppo lunghi i tempi di attesa di visite e prestazioni: il 93% dei liguri ha chiesto risposte più rapide e proprio su questo dato il sindacato ha ribadito la necessità di procedere a nuove assunzioni di medici e personale infermieristico. Spicca però la bocciatura sugli ultimi 5 anni, durante il quali secondo l'84% dei cittadini ascoltati la sanità ligure è peggiorata e soltanto per il 2% si sono visti segnali di miglioramento. Dati che ha commentato Alfonso Pittaluga segretario con-



L'iniziativa 'Articolo 32' della Uil sulla qualità dei servizi sanitari



federale Uil Liguria. «Ascoltare l'opinione di cittadini su un tema così importante è per noi fondamentale - ha spiegato - soprattutto perchè da anni chiediamo maggiori investimenti soprattutto per aumentare il personale, migliorare le condizioni lavorative degli operatori sfiancati da turni massacranti e ottimizzare così anche un servizio che è di qualità, ma rende al minimo a causa di queste mancanze: sapere che queste perplessità vengono condivise dalla cittadinanza ci restituisce maggior convinzione nel portare ai tavoli delle trattative questo appello».

Massimo Merluzzi

“San Martino, Galliera e San Paolo Ecco i lavori a rischio tagli”

«Cosa taglierà la Regione? La ristrutturazione dei padiglioni 9, 10 e 11 del Policlinico San Martino? Dove pure è prevista la ristrutturazione delle Sale operatorie e della Terapia intensiva del “Centro trapianti fegato e rene”? O la ristrutturazione edile e impiantistica dell’area della Terapia oncologica? O forse ridurrà l’integrazione finanziaria di 31 milioni che aveva predisposto per il nuovo ospedale Galliera. O cancellerà l’acquisizione del sistema di Tac per il pronto soccorso dell’ospedale San Paolo di Savona»: Maurizio Calà, segretario generale Cgil Liguria, scorre l’elenco degli interventi finanziati con l’“ex articolo 20” cui la Regione, con una delibera, ha deciso di attingere 14, dei 16 milioni che – a causa di «complessità progettuali», ha spiegato – le mancano per coprire i progetti Pnrr e scongiurare il fallimento della loro realizzazione.

Dopo la denuncia della manovra finanziaria regionale da parte del capogruppo regionale Pd, Luca Garibaldi, anche Cgil, Cisl e Uil hanno inviato, lunedì scorso, una lettera alla Regione, chiedendo chiarimenti. «Nel fondo che sarà decurtato dei 16 milioni dalla Regione è previsto un lungo elenco di interventi cruciali per la sanità regionale: e questo rappresenta il presente del servizio sa-



▲ Il Galliera

È una delle strutture dalle quali sono stati dirottati i fondi programmati

**Calà, Cgil
“Il governo riduce
i fondi, come faranno
quadrare i conti?”
In campo anche Ghio**

nitario regionale – dice Calà – Esso però viene azzoppato per costruire Case e Ospedali di Comunità per cui non sono previsti, nel Piano socio sanitario della Liguria, né il fabbisogno degli organici, né i finanziamenti per il loro funzionamento perché si tratta di strutture aggiuntive a quelle esistenti».

Calà guarda con preoccupazione i conti nazionali, che ovviamente si riverberano sui finanziamenti destinati alla Liguria: «Nel Def 2023 il governo ha tagliato alla Sanità il 2,4%, ovvero ha tolto 3 miliardi e mezzo: passeremo da 136 miliardi nel 2023 a 132 nel 2024»,

La Regione però ha rassicurato in una nota che il rischio di tagliare i

parte dei 69 interventi previsti sulle strutture sanitarie non sia in questione: «L’utilizzo di questi stanziamenti non porta al definanziamento di opere già previste dall’“ex articolo 20” ed è reso possibile grazie a risorse finanziarie rese disponibili con un aggiornamento degli atti di programmazione sanitaria», ha chiarito. E ieri sulla questione è intervenuta anche la parlamentare Pd, Valentina Ghio, e segretaria regionale del partito, che, con il capogruppo regionale Luca Garibaldi, ha annunciato la partecipazione alla manifestazione di oggi pomeriggio sulla Sanità pubblica in piazza De Ferrari a Genova: «Chiediamo chiarezza nell’utilizzo dei fondi del Pnrr e su come governo e Regione intendano intervenire per affrontare gli extra costi che in Liguria hanno fatto lievitare gli investimenti per le Case e gli Ospedali di comunità di 18 milioni di euro – dice Ghio – un buco che la giunta ha deciso di colmare togliendo oltre 14 milioni da fondi nazionali destinati ad altri interventi di edilizia sanitaria, rischiando di azzoppare manutenzioni importanti per le strutture sanitarie liguri. In Liguria, serve un piano straordinario per evitare il collasso della sanità pubblica». – **michela bompani**

“Servono più infermieri e meno liste di attesa”

di **Fabrizio Cerignale**

Tempi di attesa peggiorati, carenza di personale ma anche una mancanza di presidi sul territorio che portano a un ricorso più frequente, circa il 28%, a strutture private. È la fotografia della sanità ligure secondo la Uil che in questi mesi ha sottoposto un questionario a circa 1600 cittadini, incontrati nel corso della campagna *Articolo 32*, svolta su tutto il territorio ligure. Dalle prime risposte analizzate, circa 800, il quadro che emerge è abbastanza preoccupante con un 50,5% dei liguri che ritiene il sistema sanitario «di medio livello» e



◀ **Mario Ghini**
Il segretario regionale Uil, il sondaggio ha coinvolto 1600 cittadini

un 45,7% la ritiene di livello basso con un peggioramento per la quasi totalità degli intervistati, l'84%, negli ultimi 5 anni. Il problema principale, evidenziato dal 92,3%, sono i tempi di attesa troppo lunghi, seguito da mancanza di personale, sottolineata dall'86,2% degli intervistati, e carenza di presidi sul territorio (55,2%). Il tutto a fronte di una spesa sanitaria che per il 60% degli intervistati è stata sotto i 500

euro ma che nel 12% ha superato i mille euro. «Ascoltare i cittadini su un tema così importante – spiega Alfonso Pittaluga, segretario confederale Uil Liguria – è fondamentale. Da anni chiediamo investimenti per aumentare il personale, migliorare le condizioni lavorative e ottimizzare un servizio che è di qualità, ma rende al minimo a causa di queste mancanze. Sapere che queste perplessità sono condivise dalla cittadinanza ci restituisce maggior convinzione nel portare ai tavoli delle trattative questo appello». I risultati della campagna che si richiama all'articolo 32 della costituzione, che garantisce il diritto alla salute, diventeranno stru-

mento per le prossime trattative. «Quello che chiederemo è un rafforzamento della sanità pubblica – ha ricordato il segretario regionale della Uil, Mario Ghini – che è ciò che serve alla Liguria. Nuovi ospedali, riduzione delle liste di attesa, intervento sugli organici della sanità, che non sono solo i medici ma anche gli infermieri, gli Oss, gli amministrativi, per rinforzare una struttura sanitaria che negli ultimi vent'anni è stata lasciata da parte. In più bisogna arrivare a una sanità di territorio, con un maggior coinvolgimento dei medici di medicina generale che, come evidenziato, sono una figura c'è tra le di riferimento».